

Progetto integrato di iniziativa della Regione Emilia-Romagna di sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell' Amministrazione di Sostegno secondo la nuova normativa (Legge n. 6/2004)¹

Premessa

All'inizio del 2004 è stata approvata la legge sull'Amministrazione di Sostegno (*Legge 9 gennaio 2004 n. 6 - G.U. n. 14 del 19 gennaio 2004, Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizioni e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali*) che disciplina la possibilità per qualunque individuo che, a causa di una infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trovi nell'impossibilità di provvedere alla cura dei propri interessi, di giovare del supporto di una persona di fiducia. La legge introduce così la figura dell'Amministratore di Sostegno, una storica e molto attesa innovazione, assoluta novità nel panorama degli istituti di tutela e di curatela.

Possono essere Amministratori di Sostegno i parenti, il coniuge non legalmente separato e la persona stabilmente convivente con l'interessato, nonché i legali rappresentanti dei soggetti di cui al titolo II del libro I del Codice civile e cioè Fondazioni e Associazioni dotate di personalità giuridica, ma anche Organizzazioni di Volontariato prive di personalità giuridica.

Contesto di riferimento

L'applicazione della legge sull'Amministrazione di Sostegno richiederà impegni importanti in diverse direzioni: informativa, formativa, della struttura organizzativa, uffici giudiziari potenziati, assistenti sociali capillari, interventi di formazione, maggior coordinamento tra servizi, utilizzo delle nuove tecnologie, interventi diffusi di sensibilizzazione del terzo settore e della cittadinanza.

Con la creazione dell'amministratore di sostegno e la nomina dei tutori per le persone totalmente e definitivamente incapaci, i fondamentali compiti dei giudici tutelari, già molto pressanti diventano significativamente più gravosi.

Da molte parti, in particolare associazioni di famiglie e di tutela degli utenti, già da tempo sono state avanzate proposte tendenti a creare le condizioni affinché le norme per l'istituzione dell'amministratore di sostegno siano integrate da disposizioni per

¹ Il presente elaborato è frutto del confronto tra tutti i membri del Gruppo Tecnico di Indirizzo, del Gruppo Tecnico Operativo e dei relativi consulenti.

la creazione, come già previsto da qualche legislazione regionale (si veda ad es. legge della Regione Piemonte n. 5/01) degli uffici di pubblica tutela in capo alle Province.

In questo modo, una volta assegnate ai Comuni le residue funzioni assistenziali delle Province ai sensi della legge n. 328/2000, verrebbe anche eliminata la possibile contraddizione dell'ente (Comune, Asl) allo stesso tempo controllore e controllato.

Il progetto intende contribuire alla realizzazione di questo nuovo impianto socio-politico sostenendone in gran parte l'attività iniziale di sensibilizzazione e formazione sul territorio regionale e promuovendo e sostenendo la fase successiva di formazione degli Amministratori di sostegno a cura dei soggetti territoriali competenti (Province, ambiti zonal, centri servizi del volontariato e organizzazioni del terzo settore).

Rispetto al contesto locale, l'intervento formativo mira a qualificare, integrare e rafforzare il sistema di welfare territoriale sviluppando percorsi esemplari di servizio alla persona ad elevata integrazione con particolare attenzione al ruolo del Volontariato e dell'associazionismo.

Tale attività potrebbe trovare la sua naturale collocazione nell'ambito dei Piani di zona, sia a livello distrettuale, sia a livello di progetto provinciale sovra-zonale (LR 2/2003, art 27 comma 3).

Contestualmente risponde ad un'esigenza propria del Terzo Settore di professionalizzare maggiormente le proprie prestazioni salvaguardando sempre, nel servizio offerto, l'elemento relazionale.

Il progetto

Un percorso in due fasi di informazione e formazione che conduca a produrre le condizioni affinché le Associazioni - operanti nei settori socio-sanitario, sociale e dell'advocacy - possano dotarsi degli strumenti idonei per esercitare, se richiesto, tale servizio.

Occorrerà coinvolgere in tale processo una pluralità di soggetti pubblici e del terzo settore secondo una logica di intervento che procede da una iniziale sensibilizzazione, e formazione, orientamento di alcune figure chiavi della rete territoriale alla formazione di soggetti del terzo settore fino alla costituzione di un elenco di Amministratori di sostegno formati.

In una prima fase, promossa dalla Regione in collaborazione con altri soggetti, lo scopo è di sensibilizzare ed accrescere competenze nei contesti istituzionali. La formazione sarà destinata principalmente ad operatori della sanità e del sociale e di alcuni rappresentanti dell'associazionismo organizzato.

La seconda fase avrà l'obiettivo specifico di formare figure operative, provenienti interamente dal terzo settore, che, avendo

acquisite conoscenze e competenze in ordine agli aspetti innovativi sull'Amministrazione di Sostegno introdotta nel Codice Civile, possano utilmente costituire un primo elenco, a livello zonale, di Amministratori di sostegno a disposizione del Giudice Tutelare.

PRIMA FASE:

Seminario di sensibilizzazione e informazione/orientamento

(livello regionale)

Finalità:

formazione di figure operative che, avendo acquisite conoscenze e competenze in ordine agli aspetti innovativi sull'Amministrazione di Sostegno introdotta nel Codice Civile.

Sarà rivolto a circa 80 persone provenienti dall'intero territorio regionale di cui

- ✓ 40 operatori sociali dagli ambiti zionali individuate dal Servizio di Programmazione Sociale e Sanitaria
- ✓ 33 operatori individuati dalle Aziende Sanitarie (tre per ogni azienda)
- ✓ 3 rappresentanti della costituenda Consulta Regionale per la Salute Mentale
- ✓ 3 rappresentanti della Consulta Regionale Disabili

L'attività d'aula prevede lezioni frontali, esercitazioni di gruppo. Le metodologie formative del progetto sono scelte secondo criteri di coerenza con le finalità dello stesso, sul piano delle azioni del lavoro che si intendono realizzare e gli strumenti previsti. Gli obiettivi sono i seguenti: socializzazione dei diversi percorsi individuali; realizzazione di un clima motivazionale di apprendimento; condivisione degli obiettivi del percorso; esplorazione delle potenzialità dei discenti, fornire strumenti per la loro valorizzazione.

Il corso-seminario sarà articolato sui seguenti temi:

- ✓ La nuova figura dell'amministratore di sostegno
- ✓ Capacità/Incapacità giuridica
- ✓ Rappresentanza e assistenza delle persone in situazione di debolezza
- ✓ I Tribunali ed i giudici competenti e le procedure.
- ✓ Cenni di diritto civile
- ✓ Esempi applicativi con la metodologia dell'analisi e discussione di casi reali sulla salute mentale, disabilità, dipendenza anziani, carcere

Sarà prevista la redazione di un opuscolo-guida riguardante la nuova figura dell' Amministratore di Sostegno, anche attraverso il

coinvolgimento, in una specifica giornata di lavoro, dei partecipanti. Tutto il materiale divulgativo, ulteriormente integrato con approfondimenti specifici, sarà consultabile e scaricabile anche dai siti dei soggetti partecipanti al progetto e messo a disposizione in particolare dei gestori della seconda fase. Si prevede, alla fine di questa prima fase, la realizzazione di un evento che presenti il percorso complessivo, quanto fatto e le prospettive future.

SECONDA FASE :

Corso di formazione per Amministratori di sostegno

(da realizzarsi successivamente in collaborazione con le province, gli ambiti zonalì (L.R. 2/2003) e gli organismi associativi del terzo settore a livello territoriale)

Finalità:

La seconda fase (formazione) mira a preparare operatori delle organizzazioni del Terzo Settore a svolgere l'attività di Amministratore di Sostegno così come previsto dalla legge.

La formazione ipotizzata riguarderà sia aspetti generali, quali la conoscenza della rete dei servizi e del contesto locale territoriale sia specifici contenuti mirati a produrre il risultato atteso in termini di competenze del tipo specifico:

- ✓ Conoscenze e competenze relativamente ai compiti amministrativi e fiscali dell'Amministratore di sostegno.
- ✓ Conoscenze e competenze sugli aspetti normativi relativi alle strutture di supporto quali gli enti non-profit.
- ✓ Conoscenze e competenze relative alla gestione amministrativa in ordine alla diversa composizione del patrimonio.
- ✓ Comprensione dei meccanismi di funzionamento del sistema dei servizi socio-sanitari finalizzata a facilitare forme di collaborazione tra i futuri amministratori di sostegno e gli operatori del territorio.
- ✓ Conoscenza dei principali aspetti e attività che caratterizzano gli ambiti in cui si troveranno a operare i futuri amministratori di sostegno

Occorrerà fornire, altresì, un quadro complessivo del modello di organizzazione del sistema dei servizi socio-sanitari, evidenziando come le diverse forme di tutela delle persone prive del tutto o in parte di autonomia possono incidere sul suo funzionamento con particolare attenzione alle problematiche dell'area della disabilità.

Approfondire le principali aree di intervento in ambito socio-sanitario con riferimento alle quali si troveranno a operare i futuri amministratori di sostegno.

In questo modo sarà possibile creare in ambito zonale un elenco di persone formate - provenienti dal Terzo settore - disposte a svolgere la funzione di Amministratore di Sostegno nelle Circoscrizioni territoriali dei Tribunali dell'Emilia-Romagna dal quale il Giudice tutelare attingerà i soggetti da nominare.

Collocazione del progetto nell'ambito della programmazione negoziata dei Piani di Zona

Per l'attuazione della seconda fase sarà indispensabile chiedere fin d'ora alla Regione l'impegno ad inserire tale iniziativa nella pianificazione sociale e sanitaria del prossimo triennio. Successivamente occorrerà coinvolgere le singole province che, essendo a norma della Legge Regionale 2/2003 l'ente di coordinamento nella definizione e attuazione dei Piani di zona, nonché soggetti chiave relativamente al coordinamento del Volontariato e del Terzo settore, oltre che titolari delle funzioni relative alla formazione, potranno inserirla nei piani come progetto sovra-zonale di ambito provinciale. Ipotesi questa che dovrà essere, ovviamente, prima discussa con i rappresentanti delle province.

La seconda fase (formazione) dovrà prevedere l'organizzazione di percorsi formativi incentrati sulle seguenti aree tematiche:

Sintesi della normativa; Diritti e doveri dell'Amministratore di Sostegno; Disposizioni testamentarie e convenzioni in favore dell'amministratore di sostegno; Il provvedimento personalizzato; tutori e amministratori di sostegno; Il ruolo delle associazioni e delle famiglie.

Organizzazione funzionale del progetto

a) Comitato Tecnico di Indirizzo

Sarà attivato un Comitato Tecnico di Indirizzo saranno con funzione di garanzia tecnica e scientifica, e a cui saranno affidati i seguenti compiti:

1. definizione e verifica del percorso informativo e formativo complessivo (I e II fase);
2. definizione e articolazione dei contenuti formativi;
3. reperimento dei relatori e dei docenti

Faranno parte del Comitato Tecnico di Indirizzo:

- ✓ dott. Giovanni Neri
- ✓ dott.ssa Adriana Scaramuzzino
- ✓ dott. Eustachio Loperfido

b) Gruppo tecnico operativo

Per la attuazione sarà attivato un gruppo tecnico operativo per ciascuna fase del progetto. Per la prima fase il gruppo sarà composto da operatori e funzionari degli enti e dei Servizi coinvolti:

Regione Emilia-Romagna

- ✓ dott. Loris Muzzi - Servizio Salute Mentale
- ✓ dott. ssa Barbara Schiavon - Servizio Programmazione Servizi Socio-Sanitari
- ✓ dott. ssa Patrizia Pacchioni - Servizio Salute Mentale

Istituzione Minguzzi

- ✓ dott. Claudio Magagnoli - Direttore, con funzione di coordinamento del gruppo
- ✓ dott. Vincenzo Caporaso - Responsabile della formazione

Comune di Bologna

- ✓ dott. Fausto Amelii - Settore Coordinamento Servizi Sociali

Il Gruppo tecnico operativo ha i seguenti compiti:

- ✓ pianificazione operativa
- ✓ definizione di dettaglio del corso
- ✓ supporto tecnico

c) gestione operativa della parte seminariale corsuale

La Regione Emilia-Romagna affiderà la gestione operativa del corso all'Istituzione "G. Minguzzi". Tale collaborazione sarà formalizzata con apposito contratto, a cui si rimanda per la definizione puntuale del capitolato.

RELATORI

DOTT.	GIOVANNI	NERI	RESPONSABILE SERVIZIO SALUTE MENTALE E ASSISTENZA SANITARIA NELLE CARCERI REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROF.	EUSTACHIO	LOPERFIDO	PRESIDENTE ISTITUZIONE G. F. MINGUZZI
DOTT.	ADRIANA	SCARAMUZZINO	VICE SINDACO CON DELEGA ALL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI COMUNE DI BOLOGNA GIA' GIUDICE TUTELARE PRESSO IL TRIBUNALE DI BOLOGNA
PROF.	PAOLO	CENDON	DOCENTE ORDINARIO DI DIRITTO PRIVATO FACOLTA' ECONOMIA UNIVERSITA' DI TRIESTE
DOTT.	MARCO	BONO	COLLABORATORE ALLA CATTEDRA DI DIRITTO PRIVATO FACOLTA' ECONOMIA UNIVERSITA' DI TRIESTE
PROF.	AFRO	SALSI	DIRETTORE UNITA' OPERATIVA DI GERIATRIA POLICLINICO S. ORSOLA-MALPIGHI DI BOLOGNA
PROF.	PAOLO	CURCI	DOCENTE ORDINARIO PSICHIATRIA UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA
DOTT.	MARIA ANTONIETTA	RICCI	GIUDICE CIVILE PRESSO IL TRIBUNALE DI RIMINI
DOTT.	ALESSANDRO	FAROLFI	GIUDICE CIVILE PRESSO IL TRIBUNALE DI MODENA
DOTT.	VINCENZO	CASTIGLIONE	PRESIDENTE DELLA SEZIONE LAVORO DELLA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA PRESIDENTE ARAD
PROF.	SALVATORE	LUBERTO	DOCENTE ORDINARIO DI MEDICINA LEGALE UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA
AVV.	FRANCESCA	VITULO	AVVOCATO DEL FORO DI BOLOGNA
DOTT.	GIAMPIERO	CILIONE	AVVOCATO DEL FORO DI BOLOGNA
DOTT.	FAUSTO	AMELII	COMUNE DI BOLOGNA - COORDINAMENTO SERVIZI SOCIALI

L'Amministratore di Sostegno: una nuova Legge per nuove opportunità

Iniziativa di informazione e sensibilizzazione

planning aggiornato al

03/12/2004

ORARI GIORNATE: Mattina: 9,30 - 13,00 - Pomeriggio: 14,30 - 16,30

SEDE DELLA PRIMA GIORNATA: Sala Zambelli di VIA STALINGRADO, 45 C/O UNIPOL - Bologna

Versione integrata
dal Comitato di Indirizzo

TEMPO	Orari	Destinatari	Contenuti Mattina	Docenti	Contenuti Pomeriggio	Docenti
Prima Giornata: 16/12/2004	Mattina: 9.30_13.00 - Pomeriggio: 14.30_16.30	operatori sociali dagli ambiti zionali individuate dal Servizio di Programmazione Sociale e Sanitaria e operatori individuati dalle Aziende Sanitarie ;rappresentanti della costituenda Consulta Regionale per la Salute Mentale e rappresentanti della Consulta Regionale Disabili	L'iter storico della Legge. Motivazioni ed Obiettivi	9.30 = Apertura a cura di: G. Neri, E. Loperfido, A. Scaramuzzino ; - 10.30 = Lezione magistrale di P. Cendon ; 11.30 = Break; 12.00 = Proposte di strategie di M. Bono ; - 12.30 = Discussione	Amministratore di Sostegno: nuove opportunità di tutela del cittadino	Relazione di A. Scaramuzzino
Seconda Giornata: 20/01/2005	Mattina: 9.30_13.00 - Pomeriggio: 14.30_16.30	Come sopra	Capacità ed Incapacità Giuridica. Tutela dei diritti delle persone in situazioni di debolezza	9.30 = G. Cilione ; - 10.30 = V. Castiglione e S. Luberto ; 11.30 = Break; - 12.00 = Discussione	Esemplificazioni sull'applicazione della Legge (su casistica preparata dai relatori) - In plenaria	Coordina i lavori della plenaria, a partire dagli stimoli della mattina: F. Vitulo
Terza Giornata: 10/02/2005	Mattina: 9.30_13.00 - Pomeriggio: 14.30_16.30	Come sopra	Casistica legata alle diverse tipologie di bisogno: psichiatria - geriatria - disabilità	9.30 = Introduzione di E. Loperfido e G. Neri ; 10.00 = A. Salsi, P. Curci e F. Amelii , Tra i tre interventi = Break	Casistica legata alle diverse tipologie di bisogno: psichiatria - geriatria - disabilità	Docenti della mattinata. Chiusura a sintesi di E. Loperfido
Quarta Giornata: 24/02/2005	Mattina: 9.30_13.00 - Pomeriggio: 14.30_16.30	Come sopra	Il Ruolo del Tribunale e gli orientamenti dei Giudici Tutelari	M. A. Ricci e A. Farolfi Tra i due interventi = Break	Il percorso per la richiesta di un amministratore di sostegno: esercitazioni pratiche	Lavoro su situazioni coordinati da F. Vitulo

Quinta Giornata

Per il giorno 18 marzo 2005 è previsto un Evento di chiusura di questa I° parte del percorso il cui programma dettagliato sarà oggetto di specifica comunicazione